

Bando In-Formazione Caregiver 2023

SETTORI DI INTERVENTO

Nel contesto del progetto “Sostenere i caregiver familiari. Aver cura di chi si prende cura”, finalizzato a promuovere le traiettorie di trasformazione del welfare locale individuando i caregiver come parte fondamentale ed integrante all’interno del sistema di cure e a sostenere il caregiver nella sua funzione quotidiana di cura delle fragilità, ATS Bergamo e Fondazione della Comunità Bergamasca con il presente bando intendono selezionare uno o più soggetti del Terzo settore che, attraverso la presentazione di proposte progettuali, si assumano l’onere di realizzare un’azione articolata volta a potenziare il supporto ai caregiver familiari attraverso:

- la **creazione di un sito web interistituzionale rivolto e a favore dei caregiver familiari**, che contenga informazioni, iniziative e materiali formativi (tutorial, video-pillole, suggerimenti...) e che sia il più possibile funzionale e di immediata fruizione;
- **azioni formative** (incontri di sensibilizzazione e orientamento, percorsi formativi, gruppi di auto mutuo aiuto) rivolte ai caregiver familiari, agli operatori professionali, ai volontari e alle comunità, presso i quattordici Ambiti Territoriali Sociali volte a fornire una maggiore consapevolezza rispetto al complesso tema del caregiving oltre che strumenti ed elementi più tecnici di gestione e accompagnamento della persona con fragilità di cui si occupano. Tali percorsi avranno l'obiettivo di riconoscere l'importanza del lavoro di cura del caregiver e di fornire informazioni, risorse e strumenti utili per aiutarlo a prendersi cura dei propri cari in modo più efficace e sostenibile.

Le risorse disponibili per questo bando ammontano a euro 115.000,00.

IL CONTESTO

In Italia non sono disponibili dati ufficiali sul numero di caregiver poiché spesso si tratta di un lavoro volontario, non remunerato e non formalmente riconosciuto. In media, il 16,4% della popolazione sopra i 15 anni (più di 8,5 milioni di persone) si occupa di assistere coloro che ne hanno bisogno, e di questi, il 14,0% si concentra principalmente sui propri familiari, assumendo quindi il ruolo di caregiver familiare. Il caregiver familiare svolge il ruolo di organizzatore della cura per le persone fragili, integrando informazioni, attività, servizi e risorse, cercando di gestire e garantire continuità e assistenza al proprio familiare.

Per aumentare l'attenzione verso il ruolo e la figura del caregiver familiare nella provincia di Bergamo, ATS Bergamo ha avviato l'iniziativa chiamata "Laboratorio Caregiver Bergamo", che coinvolge attualmente 78 organizzazioni e stakeholder locali.

Sarà di grande importanza il coinvolgimento e la collaborazione del soggetto selezionato al Laboratorio Caregiver Bergamo, per un coordinamento e armonizzazione delle azioni proposte agli interventi complessivamente previsti.

OBIETTIVI DEL BANDO

La Fondazione della Comunità Bergamasca quale partner di progetto, unitamente ad ATS Bergamo e Collegio dei Sindaci, intendono contribuire con questo bando allo sviluppo di interventi innovativi che generino nuove soluzioni, modelli e approcci per sostenere l'attività dei caregiver familiari, considerati soggetti fondamentali nel sistema di cura per le persone fragili, attraverso le seguenti azioni:

1) La **creazione di un sito web** a carattere provinciale per fornire un supporto efficace, informazioni utili e un punto di riferimento per i caregiver familiari. Nello specifico gli obiettivi che si vogliono prefiggere attraverso la creazione del sito internet e alla sua manutenzione e aggiornamento sono:

- offrire ai caregiver familiari accesso a informazioni complete e aggiornate riguardanti i servizi disponibili, i diritti, le risorse finanziarie, le strategie di cura e altre informazioni rilevanti per la gestione del caregiving.
- mettere a disposizione strumenti pratici come checklist, guide, schede informative, video tutorial e materiali formativi utili per supportare i caregiver familiari nelle attività quotidiane di cura e assistenza.
- elencare e descrivere i servizi, i programmi di sostegno e le risorse disponibili nel territorio, facilitando così l'accesso dei caregiver familiari a tali opportunità.
- sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del caregiving familiare, promuovendo una maggiore consapevolezza e comprensione dei bisogni e delle sfide affrontate dai caregiver.
- promuovere la collaborazione e lo scambio di buone pratiche tra i soggetti aderenti al Laboratorio Caregiver Bergamo.

- essere facilmente accessibile e fruibile da parte dei caregiver familiari, adottando un'interfaccia intuitiva, testi chiari e comprensibili, nonché fornendo eventualmente traduzioni in diverse lingue o supporto per persone con disabilità.
- incoraggiare i caregiver familiari a condividere le proprie esperienze, offrendo spazi per la creazione di forum di discussione, blog o testimonianze, al fine di favorire il reciproco sostegno e scambio di consigli pratici.

2) **Interventi formativi** mirati a fornire ai caregiver familiari le conoscenze, le competenze e le risorse necessarie per affrontare in modo efficace le sfide del caregiving, migliorare la qualità della cura fornita e garantire il benessere sia del caregiver che della persona assistita.

Gli obiettivi che si vogliono raggiungere offrendo diverse tipologie di percorsi sono:

- fornire ai caregiver familiari una maggiore conoscenza e consapevolezza riguardo alle specifiche esigenze e sfide del caregiving, sia dal punto di vista fisico che emotivo. Questo può includere la comprensione delle patologie, delle dinamiche di cura, delle strategie di gestione dello stress e delle risorse disponibili.
- sviluppare competenze pratiche nei caregiver familiari, consentendo loro di acquisire le abilità necessarie per fornire un'adeguata assistenza e cura ai propri cari. Ciò può comprendere l'apprendimento di tecniche di comunicazione, di gestione dei farmaci, di assistenza quotidiana e di gestione dei cambiamenti nella salute.
- fornire un'opportunità per i caregiver familiari di condividere le proprie esperienze, sfide e successi con altri caregiver. Questo scambio di esperienze può fornire supporto emotivo, suggerimenti pratici e un senso di appartenenza a una comunità che affronta situazioni simili, anche attraverso collaborazione con aziende e società.
- fornire informazioni sui servizi, le risorse e le reti di supporto disponibili nella comunità. Ciò aiuta i caregiver familiari a individuare le risorse a cui possono accedere per ottenere assistenza pratica, supporto emotivo o servizi di respiro.
- Sensibilizzare i volontari e gli operatori professionali che nella propria attività entrano in contatto con i familiari delle persone fragili, in modo che possano diventare attivatori della rete, assumendo una corretta postura professionale al fine di supportare al meglio i caregiver.

Si specifica che la proposta progettuale presentata dovrà comprendere necessariamente entrambe le azioni sopra esposte.

Gli interventi finanziati dal bando dovranno essere erogati in forma totalmente gratuita per i fruitori.

ATTORI DA COINVOLGERE NELLA RETE PROGETTUALE

Il progetto presentato dovrà necessariamente prevedere una stretta collaborazione con i seguenti Enti e Istituzioni:

- Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo (ATS Bergamo), SC Network Sociali per il raccordo con il progetto "Sostenere i caregiver familiari. Aver cura di chi si prende cura" e la connessione e la collaborazione con i Network Integrati Territoriali per la Fragilità nelle Case di Comunità (ASST, Ambiti Territoriali Sociali).
- Università di Bergamo: per definire o perfezionare gli strumenti di ricerca più adeguati a valutare l'efficacia dell'impatto delle azioni di informazione e di formazione.
- Organizzazioni e enti aderenti al Laboratorio Caregiver Bergamo, per la condivisione dei contenuti funzionali all'azione in oggetto.

CONDIZIONI PER PARTECIPARE

Saranno presi in considerazione progetti da realizzarsi fra il 1° ottobre 2023 e il 30 settembre 2024 presentati da enti di Terzo settore operanti nel territorio di Bergamo e provincia, da soli o in partenariato con una rete di enti e organizzazioni non lucrative di utilità sociale; i richiedenti dovranno proporre progetti analiticamente ed esaurientemente strutturati, documentando la disponibilità finanziaria per la realizzazione dell'intervento.

Le iniziative finanziabili dovranno comprendere le azioni sopra citate e configurarsi come proposte a valenza provinciale da integrare nel progetto "Sostenere i caregiver familiari. Aver cura di chi si prende cura", promosso da ATS Bergamo.

Se il progetto sarà selezionato, potrà essere finanziato **sino al 100% del costo globale**, nei limiti dell'importo complessivo del bando.

RUOLO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione:

- insieme ad ATS Bergamo procederà alla selezione del progetto ritenuto migliore o più adeguato e lo presenterà al fine di promuovere una maggiore consapevolezza dell'integrazione pubblico-privato;
- contribuirà fino ad un massimo di **euro 50.000** messi a disposizione dal Fondo Collegio dei Sindaci;
- erogherà il contributo ai progetti selezionati.

RUOLO DI ATS BERGAMO

L'Agenzia di Tutela della Salute di Bergamo:

- insieme alla Fondazione procederà alla selezione del progetto ritenuto migliore o più adeguato;
- contribuirà fino ad un massimo di **euro 65.000** depositati presso la Fondazione della Comunità Bergamasca;

- concorrerà alle attività di monitoraggio e verifica delle azioni di progetto, curandone il coordinamento nel contesto della progettualità di cornice “Sostenere i caregiver familiari. Aver cura di chi si prende cura”.

TERMINI DEL BANDO

Le domande dovranno essere presentate entro le ore **17.00** del **15 settembre 2023** in ottemperanza al regolamento che segue.

REGOLAMENTO DEL BANDO

Le domande dovranno pervenire per posta elettronica ai seguenti indirizzi: progetti@fondazionebergamo.it utilizzando la modulistica disponibile sul sito della Fondazione, alla pagina <https://www.fondazionebergamo.it/bandi-caregiver/>.

La mancata o non corretta compilazione della domanda o l'assenza di documenti indicati come necessari costituirà motivo di inammissibilità del progetto; l'organizzazione proponente dovrà fornire un piano finanziario analitico relativo alle attività da realizzare; a conclusione del progetto ogni singola voce di tale piano dovrà essere rendicontata con documentazione fiscalmente valida.

Il bando prevede il finanziamento di un'unica proposta progettuale.

I progetti verranno valutati e selezionati dalla commissione paritetica composta dagli esponenti degli Enti finanziatori (Fondazione della Comunità Bergamasca, ATS Bergamo) secondo il proprio discrezionale ed insindacabile giudizio; costituirà motivo di preferenza la maggiore conformità dei progetti ai seguenti criteri:

- a. Completezza e coerenza della proposta progettuale rispetto agli obiettivi, alle modalità di realizzazione, ai tempi previsti e ai risultati attesi.
- b. Adeguata allocazione di risorse finanziarie in relazione alle azioni previste nel progetto.
- c. Verifica del radicamento dell'ente proponente sul territorio e della sua capacità di coinvolgere attivamente la comunità nel progetto.
- d. Verrà valutata l'esperienza pregressa dell'ente proponente in relazione alla tematica del bando e alla metodologia proposta per il raggiungimento degli obiettivi.
- e. Identificazione e valorizzazione di una eventuale compartecipazione economica da parte del soggetto proponente, del coinvolgimento di enti terzi come partner, della mobilitazione di volontari e di eventuali donazioni di beni e servizi, al fine di apportare un valore aggiunto al progetto.

Verrà inoltre presa in considerazione la capacità dell'ente di selezionare fornitori, professionisti e consulenti che si siano dimostrati sensibili e attenti alla progettualità di tipo sociale, non lucrativa e di sviluppo della comunità locale.

Le donazioni in beni e servizi, il lavoro di volontari o particolari sconti rispetto alle consuetudini di mercato, pur costituendo elemento di merito ai fini della valutazione, non possono rientrare nel calcolo del costo complessivo.

La Fondazione provvederà all'erogazione del finanziamento con le modalità sotto riportate:

- 50% del finanziamento sotto forma di anticipo;
- 50% a conclusione del progetto su presentazione di rendicontazione morale ed economica dei costi effettivamente sostenuti, pari all'importo complessivo previsto dal finanziamento.

Ogni eventuale variazione di progetto dovrà essere preventivamente concordata con la Fondazione.

AMMISSIBILITA' DELLE DOMANDE

L'assenza di scopo di lucro delle organizzazioni deve risultare dalla presenza, nello Statuto, di clausole di:

- a. divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale;
- b. obbligo di destinare destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- c. obbligo di devolvere il patrimonio dell'Ente, in caso di suo scioglimento per qualunque causa, ad altra Organizzazione priva di scopo di lucro con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità.

Non si finanziano:

- a. I progetti non rientranti nelle disposizioni legislative riguardanti le Onlus ai sensi del Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;
- b. i progetti già eseguiti/realizzati alla data di presentazione;
- c. la semplice copertura di costi di gestione, debiti pregressi e spese sostenute prima della data di avvio del progetto;
- d. interventi generici non finalizzati.

La presentazione dovrà necessariamente prevedere i seguenti allegati:

Allegati relativi all'Organizzazione

- Atto costitutivo e statuto dell'Organizzazione;
- Ultimo bilancio o rendiconto consuntivo approvato dagli organi sociali competenti;

In caso di candidatura di una proposta formulata da un raggruppamento o da una rete di servizio, i documenti di cui sopra dovranno essere prodotti dall'Organizzazione individuata come capofila; gli

enti aderenti alla rete di partenariato dovranno invece allegare lettera di assunzione di impegno e, se destinatarie di quote di finanziamento, auto-certificazione della natura di ETS o Onlus.

Allegati relativi al progetto

- Descrizione dettagliata del progetto;
- budget in formato Excel;
- cronoprogramma.

Utilizzo e divulgazione degli esiti del progetto

Entrambi gli Enti promotori e finanziatori del progetto (ATS Bergamo e Fondazione della Comunità Bergamasca) sono i titolari dei dati raccolti e degli esiti ottenuti nel contesto del progetto.

L'ente realizzatore o capofila della realizzazione del progetto finanziato dovrà concordare preventivamente le modalità di divulgazione dei risultati, garantendo il rispetto dei requisiti di riservatezza e tutela dei dati sensibili.

Al termine del progetto verrà pertanto definito un piano di diffusione dei risultati che rifletta le esigenze e le politiche di entrambe le parti, favorendo al contempo una comunicazione efficace con gli stakeholder interessati.

Si valuteranno infine eventuali diverse modalità di divulgazione, come pubblicazioni, presentazioni o incontri specifici con gli attori coinvolti, al fine di promuovere la condivisione dei risultati e la creazione di un dialogo costruttivo tra la committenza e l'ente realizzatore della ricerca.

La Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, in qualità di titolare del trattamento ai sensi dell'art. 4 del Regolamento UE 2016/679, informa che i dati personali saranno oggetto di trattamento nel rispetto della normativa Privacy ed in particolare del Regolamento UE 2016/679. Sul sito della Fondazione si fornisce il testo completo dell'informativa redatta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, a cui si rinvia in toto, ove si potranno apprendere tra le altre cose: le finalità, i dati oggetto di trattamento, la base giuridica e i diritti esercitabili dall'interessato.

Per informazioni rivolgersi alla Fondazione della Comunità Bergamasca

progetti@fondazionebergamo.it – tel. 035 212 440

Per gli aspetti tecnico-procedurali di redazione del progetto è possibile rivolgersi a

caregiver@ats-bg.it